

## Prima di arrivare in Italia I rifugiati prenotano l'hotel su internet

Obit e Tonelli → a pagina 8

### Le rivelazioni choc

# I richiedenti asilo prima di arrivare prenotano pure l'hotel su internet

#### Respinti

#### Gli altri Paesi negano

#### lo status di rifugiato

#### e vengono in Italia

Gianni Tonelli \*

■ Il tema dell'immigrazione, dei problemi legati alla sicurezza degli italiani e soprattutto dell'enorme lavoro che tutto questo mette sulle spalle delle Forze dell'Ordine è uno di quello che fa dire e pensare alle donne e agli uomini in divisa di essere letteralmente spremuti fino all'ultimo sangue da uno Stato che da 60 mesi tiene le retribuzioni dei poliziotti al palo, che si appresta vergognosamente a bloccarle per altri 2 anni - il premier Renzi che dice? - e che costringerà tutti noi a scendere in piazza del Popolo a Roma, il 27 agosto, per una manifestazione dove, assieme agli amici della Consulta Sicurezza, doneremo il sangue. Per davvero. Ma stavolta a favore dei cittadini. Che meritano tutta la nostra stima e comprensione. Sul tema dell'immigrazione, non a caso, una buona parte della politica italiana tende, troppo spesso, a radicalizzarsi e a porre le questioni su di un piano ideologico. Si tratta in molti casi di persone disperate e l'Italia nella sua storia non ha mai mancato di fornire aiuto e supporto, grazie anche allo straordinario sforzo delle Forze di Polizia. Ma accanto all'aspetto umanitario, ve ne sono altri. Questioni relative alla sicurezza per esempio, perché i dati dell'intelligence confermano da tempo il rischio di una presenza di terroristi tra chi sbarca nel nostro

Paese. In Italia diamo via libera a circa il 60% delle richieste di asilo politica, in misura tripla rispetto al resto d'Europa. Questo ci espone a rischi enormi. E non dimentichiamo poi il tema sanitario, che più volte abbiamo denunciato e affrontato. A tutto questo bisogna aggiungere che la macchina dei soccorsi e dell'accoglienza è divenuta un colabrodo e molti, troppi ne approfittano. Basta dare un'occhiata alla testimonianza che segue e che è stata scritta da Angelo Obit, bravo poliziotto impegnato in prima linea a Gorizia e segretario Sap di quella città. È tutta da leggere perché, come diceva qualcuno, al peggio non c'è mai fine.

\*Segretario Generale SAP

#### Angelo Obit \*

■ Bisogna premettere che per legge, in Italia, sono previsti tre tipi di intervento in favore degli immigrati tutti deliberati dalle 10 Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale istituite sul territorio nazionale. Una di queste ha sede a Gorizia. Gli interventi si sostanziano nel riconoscimento dello status di rifugiato, perseguitato, individuato solo in rari casi, la protezione sussidiaria e la protezione umanitaria che praticamente non si nega a nessuno e che dà diritto ad un foglio di soggiorno rinnovabile di un anno.

Da tempo si è notato che immigrati arrivano anche da altri Stati europei che non gli hanno riconosciuto lo status di rifugiato, paesi quali la Norvegia, il Belgio, l'Inghilterra, la Danimarca, la Germania e l'Austria e nei quali gli stessi dovrebbero essere rimandati

entro i tassativi sei mesi nei quali l'ufficio «Unità Dublin» del ministero dell'Interno non riesce a disbrigare le relative pratiche. Mentre gli altri Stati risulta che siano solerti nel rimandarci indietro quelli che sono sbarcati o arrivati in Italia. Ma non solo, al termine della procedura, agli stessi soggetti rifiutati dagli altri riconosciamo pure uno degli altri gradi, meno importanti di protezione. In pratica la protezione umanitaria la neghiamo solo a chi ha commesso reati.

A Gorizia, dove da altri paesi del nord giungono una ventina di immigrati la settimana, che in attesa di trovare spazio nel Cara vengono fatti alloggiare, garantendo loro anche il vitto e l'assistenza, a spese del contribuente, alla Caritas o all'Hotel Internazionale.

Gli stranieri ne sono talmente ben informati che la Volante, la settimana scorsa è intervenuta presso l'Hotel Internazionale, dove due stranieri di nazionalità afgana, ai quali era stato negato l'asilo in Inghilterra, avevano addirittura prenotato, tramite il sito *booking.com*, una camera, evidentemente utilizzando una carta di credito. All'arrivo degli operatori la volante, uno dei quali è stato trovato pure in possesso di una patente inglese, si sono dichiarati indignati e, in at-



tesa di definizione, certamente favorevole dell'iter per la protezione internazionale, alloggiati a spese del contribuente presso la Caritas, l'Hotel aveva già occupato tutti i posti garantiti per la bisogna.

Le domande che ci poniamo sono queste: chi in Inghilterra ha comunicato ai due afgani la possibilità italiana e che i richiedenti asilo, a Gorizia, vengono alloggiati all'Hotel internazionale e come hanno fatto, se indigenti, a fare la prenotazione della struttura, che i contribuenti italiani avrebbero dovuto pagare? Gorizia, nemmeno 40 abitanti, è diventata così famosa nel campo dell'immigrazione o ci sono altri motivi, magari legati alla possibilità di ottenere un soggiorno definitivo? Ci si può fare prendere in giro così?

**\* Segretario SAP Gorizia**



#### **Cosa dice la legge**

In Italia sono previsti tre tipi di intervento in favore degli immigrati tutti deliberati dalle 10 Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale istituite sul territorio nazionale. Gli interventi sono: riconoscimento dello status di rifugiato, di perseguitato, protezione sussidiaria e protezione umanitaria